

# Assistenza domiciliare: «In arrivo 70 esuberi»

*Allarme fra gli addetti, l'assessore Simonato nega: «Il servizio non cambia, vigila il Consiglio comunale»*

«Mi hanno detto di cercarmi un altro lavoro perché una settantina di addetti dell'assistenza domiciliare sarebbe in esubero». A parlare è una dipendente della cooperativa Ancora che sabato scorso ha preso parte alla protesta contro il Comune sotto il municipio. Al taglio delle ore denunciate dai sindacati - a fronte delle 38 previste dalla convenzione con il Comune molti addetti ne farebbero al massimo 20 con il nuovo regime - potrebbe seguire un drastico taglio degli addetti. «Nei fatti è già così - dice Giampiero Antonini, promotore della protesta a nome dell'Uslb - Ad alcuni lavoratori viene prospettato un part time, ad altri un esodo volontario a fronte della diminuzione delle ore lavorate. Si parla anche di una sorta di accordo che tutelerebbe l'anzianità dei vecchi dipendenti della cooperativa. Elenno rispetto ai nuovi arrivati. Per questo vener-

di chiederemo un nuovo incontro con la commissione consiliare che segue la vertenza. Tutto questo non è accettabile».

Di esuberi però non vuole sentire parlare l'assessore alle Politiche sociali, Sandro Simonato. «Spero proprio che non ce ne siano - dice - la cooperativa garantisce agli operatori un contratto da 38 ore settimanali. E il presupposto con il quale il Comune intende garantire i servizi è allo stesso tempo i posti di lavoro». Un equilibrio raggiunto nonostante l'azzeramento dei fondi statali per le persone non autosufficienti, il taglio dei trasferimenti statali ai Comuni e il ritardo nel saldo di 1,3 milioni stanziati per il 2011 da parte della Regione.

Un quadro che ha portato alla riduzione del budget per l'assistenza domiciliare a 12 a 10,5 milioni di euro (sui 33,8 investiti ogni anno dal Comune per il comparto

**Il budget della assistenza domiciliare per il 2011 è di 10,5 milioni di euro**

Il Consiglio comunale ha votato per tre appalti di durata di 24 mesi. La partecipazione da parte dell'utenza alle spese di assistenza domiciliare prevedeva inizialmente diecimila euro di reddito, ma grazie alle trattative la giunta ha proposto e il Consiglio ha votato per venti fasce di reddito, alleggerendo di fatto gli oneri per i beneficiari. Si prevede chi avrà tutto gratuito (fino a 585 euro) e si arriva a chi pagherà l'intera spesa (da un milione a 782 mila euro al mese in più). Inoltre, la Cgil è soddisfatta perché è prevista anche un'attività di monitoraggio in modo da effettuare correttivi per garantire la «sostenibilità del nuovo sistema» ed evitare ricadute sull'occupazione.

Sono soddisfatti dalla Cgil le funzioni pubbliche come è finita in Consiglio comunale con il voto sulle nomine per l'assistenza domiciliare. Dopo l'approvazione del contratto di lavoro, il sindacato ha chiesto un'indagine per verificare l'andamento del servizio. Inizialmente, il vicepresidente Simonato ha risposto che l'appalto venisse affidato a un'impresa di assistenza domiciliare degli operatori per un periodo di 18 mesi. Per la durata di 18 mesi, la Cgil ha chiesto di verificare l'andamento del servizio. Dopo 24 mesi, il Comune dovrebbe verificare l'andamento del servizio e, se necessario, intervenire per migliorarlo. Il Consiglio comunale ha approvato lo stato scongiurato. Il Consiglio comunale ha approvato lo stato scongiurato. Il Consiglio comunale ha approvato lo stato scongiurato.

anziani e disabili). «In questa situazione ribadisce Simonato - il Comune di Venezia continua a considerare l'assistenza domiciliare una scelta vincente. E con la compartecipazione delle famiglie, che fino alla fine dell'anno è comunque sospesa, stiamo cercando di mantenere in piedi il servizio a beneficio di 1.200 anziani e 200 disabili di tutto il Comune». Lo stesso Consiglio comunale ha il compito di verificare il funzionamento del servizio. «A me risulta che le ore appaltate alla cooperativa siano state tutte ordinate agli addetti - conclude l'assessore - Semmai c'è un leggero sfioramento rispetto alla media mensile. Quanto alla qualità del servizio, il monitoraggio è costante ed è basato su criteri oggettivi. Se c'è stata qualche lamentela, ne terremo conto».

Alberto Francesconi  
@ riproduzione riservata